



Regolamento approvato con Deliberazione del Consiglio Metropolitan n.55 del 4 dicembre 2017

Nota bene:

Art. 5:

- L'indirizzo di Posta elettronica certificata da utilizzare per l'inoltro della richiesta di indennizzo è ambiente@pec.cittametropolitanacagliari.it.
- Le spese istruttorie, stabilite in € 50,00 dal [Decreto del Sindaco Metropolitan n. 229 del 30/11/2022](#), "C.d.C. 032 – Approvazione tariffe anno 2023: oneri istruttori per la valutazione dei danni da fauna selvatica in agricoltura e per il conseguimento dell'abilitazione venatoria" devono essere effettuate **esclusivamente** attraverso il sistema [pagoPA](#), selezionando la tipologia "Diritti di istruttoria per indennizzo danni da fauna selvatica".



CITTA' METROPOLITANA DI CAGLIARI

***REGOLAMENTO PER L'INDENNIZZO DEI DANNI CAUSATI
DA FAUNA SELVATICA ALLE PRODUZIONI AGRICOLE E
ZOOTECNICHE AI SENSI DELLA L.R. 23/98***

INDICE

REGOLAMENTO PER L'INDENNIZZO DEI DANNI CAUSATI DA FAUNA SELVATICA ALLE PRODUZIONI AGRICOLE E ZOOTECNICHE AI SENSI DELLA L.R. 23/98

CAPO I - PRINCIPI GENERALI E AMBITO DI APPLICAZIONE

Art. 1 - Principi Generali.....	3
Art. 2 - Requisiti soggettivi per la presentazione delle istanze.....	3
Art. 3 - Ambito e modalità di applicazione.....	3

CAPO II - ACCERTAMENTO, VALUTAZIONE E LIQUIDAZIONE DELL'INDENNIZZO DEI DANNI CAUSATI DA FAUNA SELVATICA ALL'AGRICOLTURA, ALLE OPERE APPRONTATE SUI TERRENI COLTIVATI O UTILIZZATI A PASCOLO E ALLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE

Art. 4 - Tipologia di danni ammessi ad indennizzo.....	4
Art. 5 - Termini e modalità di presentazione delle richieste di constatazione del danno – avvio del procedimento	5
Art. 6 - Copertura finanziaria e importo massimo liquidabile.....	6
Art. 7 - Procedimento per l'accertamento dei danni alle produzioni agricole e alle opere	7
Art. 8 - Cause di rigetto dell'istanza e tipologie di danni alle produzioni agricole per i quali non è ammissibile la richiesta di indennizzo.....	7
Art. 9 - procedimento per l'accertamento dei danni alle produzioni zootecniche.....	8
Art. 10 - cause di rigetto dell'istanza e tipologie di danni alle produzioni zootecniche per i quali non è ammissibile la richiesta di indennizzo.....	9
Art. 11 - criteri per la valutazione del danno.....	10
Art. 12 - liquidazione.....	10
Art. 13 - Entrata in vigore e approvazione allegati.....	11

CAPO I - PRINCIPI GENERALI E AMBITO DI APPLICAZIONE

ART. 1 - PRINCIPI GENERALI

1. Il presente Regolamento viene adottato nell'ambito delle competenze attribuite alla Città Metropolitana di Cagliari dalle leggi in materia di tutela della fauna selvatica omeoterma e dell'attività venatoria, con particolare riferimento alla L. 157/92 (artt. 14 e 26), L.R. 23/98 (art.59), L.R. n. 4/2006 (art. 22), nonché al Decreto Assessoriale approvato con deliberazione GR 21/59 del 16-07-2003, alla determinazione del Direttore del Servizio Tutela della Natura della Regione Sardegna n. 1118 del 26.10.2010 e alla Delibera di Giunta Regionale n.44/21 del 25.07.2016. Agli atti richiamati si rinvia per tutto quanto non espressamente previsto negli articoli che seguono.
2. Oggetto del regolamento è la disciplina dei criteri per l'indennizzo dei danni arrecati dalla fauna selvatica, non altrimenti risarcibili, alle produzioni agricole, zootecniche e alle opere approntate sui terreni agricoli ad esse pertinenti. Sono indennizzabili i danni conseguenti a un'azione della fauna selvatica che determini la riduzione quantitativa di una coltura agricola, o del patrimonio e/o della produttività di un allevamento ovvero la menomazione funzionale di un'opera pertinente all'attività agricola.
3. La Città Metropolitana di Cagliari potrà svolgere attività di informazione, formazione, anche attraverso progetti e corsi per i soggetti impegnati nelle varie attività, e sperimentazione nel campo della prevenzione dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle opere ed alle colture agricole e forestali.

ART. 2 - REQUISITI SOGGETTIVI PER LA PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE

1. L'indennizzo dei danni causati da fauna selvatica alle colture agricole e forestali, alle produzioni zootecniche e alle opere, è riservato a coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti:
 - a. Essere titolari di partita IVA nel settore agricolo;
 - b. Essere regolarmente iscritti presso il registro delle imprese agricole della C.C.I.A.A (Camera di Commercio Industria e Artigianato)
 - c. Essere proprietari/conduttori dei terreni in cui si sono verificati i danni
 - d. Essere in regola con l'aggiornamento del fascicolo aziendale SIAN ai sensi del DPR 530/1999.

ART. 3 - AMBITO E MODALITÀ DI APPLICAZIONE

1. I terreni/allevamenti dove insistono le colture/animali oggetto di danneggiamento devono trovarsi all'interno del territorio della Città Metropolitana di Cagliari.
2. Ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 44/21 del 25/07,2016 sono indennizzabili i danni:

- a. arrecati tutto l'anno dalla fauna selvatica (protetta e cacciabile) all'interno degli istituti di protezione (Oasi permanenti di Protezione Faunistica e di cattura, Zone Temporanee di ripopolamento e cattura, Parchi Regionali e Nazionali);
 - b. arrecati tutto l'anno dalla fauna selvatica protetta (non cacciabile) in tutto il territorio provinciale, ad eccezione di quanto indicato al comma 3;
 - c. arrecati dalla fauna selvatica cacciabile in tutto il territorio provinciale, ad eccezione di quanto indicato al comma 4, esclusivamente se il danno viene arrecato nel periodo dell'anno nel quale la caccia non è consentita.
3. Gli indennizzi così stabiliti sono soggetti all'applicazione del Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione (c.d. "de minimis agricolo"), che stabilisce che l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi da uno Stato membro a un'impresa unica non può superare euro 15.000 nell'arco di tre esercizi finanziari;
4. Sono esclusi dall'indennizzo i danni che si verificano nei territori:
- a. dei centri privati di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale, (art 29 commi 4-5 L.R. 23/98);
 - b. delle Aziende Faunistico - Venatorie, (art 32 L.R. 23/98);
 - c. delle Aziende Agri - Turistico - Venatorie, (art 34 L.R. 23/98);
 - d. degli A.T.C. (art. 52 L.R.23/98);
 - e. delle Zone di Addestramento per i cani e per le gare degli stessi. (art. 38 L.R. 23/98);
 - f. dei Fondi Chiusi (art. 58 e art. 61 lettera s L.R. n° 23/98).
5. all'interno degli istituti di cui al comma 4 eventuali indennizzi sono a carico dei rispettivi titolari, o degli organismi preposti alla gestione.

CAPO II - ACCERTAMENTO, VALUTAZIONE E LIQUIDAZIONE DELL'INDENNIZZO DEI DANNI CAUSATI DA FAUNA SELVATICA ALL'AGRICOLTURA, ALLE OPERE APPRONTATE SUI TERRENI COLTIVATI O UTILIZZATI A PASCOLO E ALLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE

ART. 4 - TIPOLOGIA DI DANNI AMMESSI AD INDENNIZZO

1. Sono ammessi a indennizzo i seguenti danni:
 - a. **Danni alle produzioni agricole**
 - I. Colture erbacee compresi i pascoli naturali;
 - II. Colture arboree;
 - III. Colture florovivaistiche.
 - b. **Danni alle produzioni zootecniche**
 - I. danni da animali selvatici predatori al patrimonio zootecnico consistenti in:
 - II. danni diretti (morte o ferite) ad animali inclusi nel ciclo produttivo aziendale;

III. danni indotti (perdite produttive e riproduttive) ad animali inclusi nel ciclo produttivo aziendale.

c. Danni alle opere approntate su terreni coltivati purché pertinenti al fondo e necessari per la conduzione dello stesso.

Ai fini del presente regolamento sono considerate opere approntate sui terreni coltivati:

- I. Impianti per l'irrigazione;
- II. strutture di sostegno alle colture;
- III. Recinzioni;
- IV. Sistemi di forzatura;
- V. terrazzamenti e lunettamenti.

ART. 5 - TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE RICHIESTE DI CONSTATAZIONE DEL DANNO – AVVIO DEL PROCEDIMENTO

1. I soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art. 2 del presente regolamento che subiscono danni causati dalla fauna selvatica alle colture agricole e alle produzioni zootecniche devono produrre richiesta di indennizzo alla Città Metropolitana di Cagliari, mediante:

- a) Posta Elettronica Certificata, all'indirizzo protocollo@pec.cittametropolitanacagliari.gov.it ;
- b) raccomandata A/R indirizzata a: Città Metropolitana di Cagliari (Via Cadello 9/b 09121 Cagliari) ;
- c) consegna a mano presso l'ufficio protocollo di una delle sedi della Città metropolitana di Cagliari (Via Cadello 9/b e Viale Ciusa 21);

2. L'istanza dovrà essere trasmessa :

- a) entro 5 (cinque) giorni lavorativi dalla rilevazione del danno nel caso di danni alle colture agricole e alle opere;
- b) entro 15 (quindici) giorni lavorativi nel caso di danni alle produzioni zootecniche. Resta comunque salvo quanto disposto dall'art. 9 in merito alla tempestiva richiesta della certificazione veterinaria;

3. Il procedimento di valutazione del danno avrà inizio al momento della ricezione dell'istanza da parte della Città Metropolitana. Qualora l'istanza spedita a mezzo PEC, farà fede la data di invio; qualora, invece, venga consegnata su supporto cartaceo presso l'ufficio protocollo farà fede il momento della consegna.

4. Entro 30 giorni dal ricevimento dell'istanza, verrà comunicato all'istante l'avvio del procedimento a norma dell'art. 7 della L. 241/1990. L'ufficio potrà procedere al sopralluogo di cui al successivo art. 7 anche prima dell'invio della comunicazione.

5. Nella comunicazione di avvio del procedimento sarà indicato quanto segue:

- l'amministrazione competente

- l'oggetto del procedimento
- l'ufficio o la persona responsabile del procedimento
- la data entro la quale si concluderà il procedimento
- la data di presentazione dell'istanza e il relativo numero di protocollo assegnato
- l'ufficio presso il quale si può prendere visione degli atti e l'orario di apertura

6. La domanda di indennizzo dei danni, dovrà essere presentata secondo la modulistica allegata al presente Regolamento, che potrà essere scaricata dal sito www.cittametropolitanacagliari.gov.it o richiesta agli Uffici della Città Metropolitana di Cagliari Via Caddello 9/b III° piano.

7. Alla domanda deve essere allegata la documentazione indicata di seguito:

A - Danni alle colture e alle opere

- fotocopia planimetria catastale del terreno con indicate le aree danneggiate;
- fotocopia del documento di identità in corso di validità e del codice fiscale del richiedente;
- ricevuta di versamento per spese di istruttoria di € 25,00 mediante versamento **su c/c postale n. 11310091 intestato Città Metropolitana di Cagliari - causale "SPESE ISTRUTTORIA DANNI FAUNA SELVATICA annualità...."**.

B - Danni alle produzioni zootecniche

- verbale di accertamento redatto dalla stazione forestale e di vigilanza ambientale competente per territorio dal quale risultino informazioni riguardanti la vocazione o la presenza della specie selvatica responsabile del danno nel luogo della predazione, informazioni sugli eventuali divieti di pascolo, sulla presenza di cani randagi e sulla tipologia di allevamento;
- fotocopia planimetria catastale del terreno comprendente l'azienda in oggetto, con indicata l'area dove si è verificato l'evento dannoso;
- fotocopia del documento di identità in corso di validità e del codice fiscale;
- certificato del veterinario ASL competente per territorio redatto sul modello regionale "procedura standard di accertamento danni al bestiame da predatori" art. 39 L.R.23/98,
- ricevuta di versamento per spese di istruttoria di € 25,00 mediante versamento **sul c/c postale n. 11310091 intestato alla Città Metropolitana di Cagliari - causale "SPESE ISTRUTTORIA DANNI FAUNA SELVATICA annualità...."**.

ART. 6 - COPERTURA FINANZIARIA E IMPORTO MASSIMO LIQUIDABILE

1 Gli indennizzi per danni arrecati dalla fauna selvatica saranno finanziabili per un importo totale variabile, stabilito sulla base dell'apposito finanziamento che verrà annualmente erogato dalla Regione Sardegna e in funzione delle richieste pervenute.

2 In considerazione del fatto che le risorse potrebbero non essere sufficienti a garantire l'intero indennizzo riconosciuto, la Città metropolitana potrà ridurre l'importo degli in-

dennizzi in proporzione alle risorse disponibili, sulla base di quanto disposto dalla RAS con nota prot. n. 22773 del 10 luglio 2006.

3 Resta fermo quanto stabilito dal Regolamento (UE) n.1408/2013 della Commissione (c.d. "de minimis agricolo"), che stabilisce che l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi da uno Stato membro a un'impresa unica non può superare euro 15.000 nell'arco di tre esercizi finanziari.

ART. 7 - PROCEDIMENTO PER L'ACCERTAMENTO DEI DANNI ALLE PRODUZIONI AGRICOLE E ALLE OPERE

1. Il competente Ufficio della Città Metropolitana di Cagliari verifica le richieste di accertamento danni alle colture ed opere mediante sopralluoghi, da effettuarsi entro un termine congruo all'effettivo rilevamento del danno denunciato e, in ogni caso, non superiore a 15 giorni naturali, consecutivi e continui dalla ricezione della denuncia.

2. Il sopralluogo verrà concordato con il soggetto richiedente mediante contatto mail o telefonico;

3. I sopralluoghi di accertamento dei danni alle colture e alle opere sono effettuati da tecnici incaricati dall'amministrazione provinciale alla presenza del titolare o suo delegato che dovrà indicare in maniera puntuale le aree danneggiate dalla fauna selvatica.. Essi verificano il danno, anche mediante, rilevamenti GPS (Global Positioning System) e/o fotografici;

4. All'atto di ogni sopralluogo dovrà essere redatto apposito verbale, il cui format è riportato all'Allegato C al presente Regolamento, contenente le seguenti informazioni:

a. le generalità del richiedente o dell'eventuale delegato che partecipa in contraddittorio al sopralluogo

b. gli estremi catastali delle particelle interessate

c. superficie e tipologia della coltura oggetto del sopralluogo o tipologia dell'opera danneggiata

d. descrizione della coltivazione danneggiata, o descrizione dell'opera danneggiata

5. Copia del verbale, datato e sottoscritto dal tecnico che effettua il sopralluogo e del privato danneggiato, dovrà essere consegnato contestualmente a quest'ultimo.

ART. 8 - CAUSE DI RIGETTO DELL'ISTANZA E TIPOLOGIE DI DANNI ALLE PRODUZIONI AGRICOLE PER I QUALI NON È AMMISSIBILE LA RICHIESTA DI INDENNIZZO

1. L'istanza sarà rigettata quando si verifica almeno una delle seguenti condizioni:

a) nell'istanza siano incomprensibili le generalità e/o l'indirizzo il codice fiscale e il numero di telefono del richiedente e la firma;

b) l'interessato rifiuti od ostacoli il sopralluogo da parte del perito della Città Metropolitana di Cagliari;

- c) venga constatato dall'Ufficio competente, entro 10 (dieci) giorni dalla presentazione dell'istanza, la ripetuta irreperibilità del richiedente o del suo rappresentante all'indirizzo e/o al numero di telefono riportato sulla domanda
- d) manchi sul modulo di domanda l'indicazione della data esatta di rilevamento del danno da parte dell'interessato
- e) la domanda venga trasmessa oltre i cinque giorni lavorativi successivi alla rilevazione del danno;
- f) la richiesta di documenti integrativi dovrà essere integrata entro i 30 giorni successivi alla richiesta di integrazione;
- g) il valore del danno accertato sia inferiore a € 100,00 (cento),
- h) non è certo il rapporto di causalità del danno e/o si è accertata la sussistenza di atteggiamenti di negligenza del danneggiato
- i) i danni sono oggetto di altre provvidenze o assicurazioni per la medesima causa
- j) i danni si sono verificati nei territori di cui all'art.3 comma 4
- k) i danni siano stati provocati da specie non appartenenti alla fauna selvatica, così come definita dall'art. 5, comma 1 della L.R. 23/98
- l) nel caso in cui al momento del sopralluogo le produzioni siano già state raccolte o comunque manomesse in modo tale che il danno e la sua causa non siano più verificabili
- m) I danni al pascolo in terreni in cui vige il divieto di pascolo.

2. Il procedimento di rigetto si conclude entro 60 giorni dalla presentazione dell'istanza. Il responsabile del procedimento comunicherà l'avvio del procedimento di rigetto dell'istanza sarà comunicato al richiedente mediante PEC o Raccomandata AR precisando i motivi che ostano all'accoglimento della domanda. Entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione, l'istante ha il diritto di presentare per iscritto le proprie osservazioni, eventualmente corredate di documenti. La comunicazione interrompe i termini per concludere il procedimento, che iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni o, in mancanza, dalla scadenza del termine per la presentazione. Dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni è data ragione nella motivazione del provvedimento finale.

3. Non si procederà alla comunicazione di cui al comma precedente nell'ipotesi in cui ciò sia reso impossibile a causa della carenza dei dati di cui alla lettera a) del comma 1.

ART. 9 - PROCEDIMENTO PER L'ACCERTAMENTO DEI DANNI ALLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE

1. Nel momento in cui venga rilevato un danno ad opera di fauna selvatica alle produzioni zootecniche il titolare dell'allevamento deve immediatamente contattare il servizio veterinario della ASL competente per territorio richiedendo un sopralluogo per l'accertamento del danno.

2. L'accertamento del danno alle produzioni zootecniche deve essere svolto dal medico veterinario della ASL competente per territorio, che dovrà, in riferimento alle proprie competenze e responsabilità, produrre apposita certificazione dalla quale emerga in modo inequivocabile la causa del danno. La certificazione è prodotta utilizzando la modulistica standard della RAS.

ART. 10 - CAUSE DI RIGETTO DELL'ISTANZA E TIPOLOGIE DI DANNI ALLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE PER I QUALI NON È AMMISSIBILE LA RICHIESTA DI INDENNIZZO

1. L'istanza sarà respinta quando si verifica almeno una delle seguenti condizioni:

- a) nell'istanza siano incomprensibili le generalità e/o l'indirizzo il codice fiscale e il numero di telefono del richiedente e la firma;
- b) l'interessato rifiuti od ostacoli il sopralluogo da parte del medico veterinario; la domanda incompleta non venga integrata nei 30 giorni successivi alla richiesta di integrazione;
- c) il valore del danno accertato sia inferiore a € 100,00 (cento),
- d) non è certo il rapporto di causalità del danno e/o si è accertata la sussistenza di atteggiamenti di negligenza del danneggiato
- e) i danni sono oggetto di altre provvidenze o assicurazioni per la medesima causa
- f) I danni si sono verificati nei territori di cui all'art.3 comma 4;
- g) i danni siano stati provocati da specie non appartenenti alla fauna selvatica, così come definita dall'art. 5, comma 1 della L.R. 23/98
- h) il danno si è verificato in luoghi in cui sia vigente il divieto di pascolo
- i) nel caso di danni ad animali non inclusi ciclo produttivo dell'azienda;
- j) nel caso di danni ad animali non identificabili o non registrati secondo le normative vigenti
- k) assenza della carcassa dell'animale, nei casi di predazione al bestiame, tranne nei casi di danni agli apiari;
- l) nel caso di animali rinvenuti morti e il veterinario dichiara che non venga esclusa la morte del bestiame per altre cause;
- m) nel caso in cui il veterinario non abbia indicato la specie selvatica responsabile del danno
- n) l'allevatore non abbia attuato misure di protezione della carcassa da parte di animali necrofagi fino al momento della perizia da parte del veterinario accertatore;

2. Relativamente all'adozione del procedimento di rigetto si richiama integralmente quanto previsto all'art. 8, comma 2 e 3 del presente regolamento

ART. 11 - CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL DANNO

1. In relazione alle Produzioni agricole il danno è stimato in base al valore della mancata produzione, con riferimento ai dati della statistica ufficiale, rilevati dalle sedi provinciali delle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura, che indicano i prezzi medi delle singole colture per Provincia o in mancanza di tali dati, si fa riferimento ai dati della statistica ufficiale, rilevati dall'Istituto Nazionale di Statistica, su scala regionale al netto dell'incidenza delle spese non sostenibile in conseguenza del danno o il più probabile valore di mercato.
2. Si applicheranno, per la valutazione dei danni, i prezzi riferiti al momento dell'evento dannoso.
3. Il procedimento si baserà sulla valutazione dei frutti pendenti se si è nella fase intermedia o finale del ciclo produttivo o delle anticipazioni colturali se si è in fase iniziale del ciclo e sussistono le condizioni per la risemina o il reimpianto della coltura. Se il danno accertato non supera il 5% non è indennizzabile in quanto considerato naturale e ricompreso nel normale rischio d'impresa.
4. In relazione alle opere la quantificazione del danno è calcolata sulla base del costo di ricostruzione, e tenendo conto delle condizioni in cui si trovava l'opera al momento del danneggiamento (vetustà, efficienza) e del valore di recupero dei materiali residui. Verranno applicati il prezzario regionale per le Opere di Miglioramento Fondiario vigente al momento della stima. La Città Metropolitana di Cagliari si riserva la possibilità di richiedere la documentazione attestante le spese sostenute (fatture) e di effettuare eventuale sopralluogo di verifica del ripristino delle opere. L'Amministrazione si riserva, inoltre, di documentare il presumibile stato di efficienza e vetustà delle opere approntate sui terreni.
5. In relazione alle produzioni zootecniche i danni sono valutati con riferimento ai valori riportati sui bollettini ISMEA, riferiti alla Città Metropolitana e/o ex Provincia di Cagliari, all'epoca del danno. All'atto della stima si terrà comunque conto dell'età dell'animale, del sesso, della razza, dell'attitudine produttiva e del suo stato fisiologico.
6. Nell'eventualità di ferimento dell'animale durante l'atto di predazione che non comporti la morte o l'abbattimento del capo, è corrisposto un indennizzo fino al 100% del valore del capo, a compensazione della riduzione di valore e per rifondere le spese di cura documentate, sostenute in conseguenza del danneggiamento, su attestazione del medico veterinario curante.
7. Il calcolo per la valutazione dell'indennizzo dei danni arrecati agli apiari viene effettuato secondo le direttive Regionali di cui alla Delibera di Giunta Regionale n.19/31 del 12.5.2010 utilizzando il prezzario regionale per le Opere di Miglioramento Fondiario vigente al momento della stima.

ART. 12 - TERMINE PER LA CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO

1. Il procedimento di valutazione del danno e liquidazione dell'indennizzo è articolato nelle seguenti fasi subprocedimentali:

1° fase - valutazione del danno: si conclude con la consegna del verbale redatto in sede di sopralluogo (che ai sensi del precedente art. 7, verrà effettuato entro 15 giorni naturali, consecutivi e continui dalla ricezione della denuncia)

2° fase - riconoscimento del diritto ad ottenere l'indennizzo: si conclude entro 30 giorni dal sopralluogo. Di essa verrà data apposita comunicazione al richiedente

3° fase - determinazione dell'importo spettante: si conclude entro 30 giorni dalla determinazione da parte della Regione Sardegna del fondo stanziato con apposito provvedimento emanato dalla Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente, purché siano disponibili i dati statistici di cui all'art. 11 comma 1 del presente regolamento. Nell'ipotesi in cui tali dati non siano disponibili, il termine rimane sospeso. La determinazione dell'importo verrà comunicata al richiedente entro 30 giorni dall'avverarsi dell'ultima delle due condizioni indicate. Contestualmente alla comunicazione, il richiedente verrà invitato dalla Città Metropolitana a presentare apposita dichiarazione sostitutiva relativa ai finanziamenti ottenuti in regime "de minimis" nel triennio di riferimento. La dichiarazione dovrà essere redatta sull'apposito modulo allegato al presente regolamento. La mancata presentazione senza giustificato motivo entro il termine di 15 giorni dal ricevimento della richiesta, comporta la decadenza dal diritto all'indennizzo.

4° fase - conclusione del procedimento. In seguito alla verifica sull'autocertificazione di cui sopra, l'esito potrà essere:

- negativo (superamento dell'importo massimo previsto dalla normativa sugli aiuti *de minimis*): il provvedimento sarà emesso entro 30 giorni dal ricevimento della dichiarazione sostitutiva. Entro tale termine verrà inviato preavviso di diniego ai sensi dell'art. 10Bis della L. 241/1990. Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, il richiedente ha il diritto di presentare per iscritto le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documenti. La comunicazione del preavviso di diniego interrompe i termini per concludere il procedimento che iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni o, in mancanza, dalla scadenza del termine per la presentazione delle stesse. Dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni è data ragione nella motivazione del provvedimento finale.

- positivo: il procedimento si concluderà con la liquidazione dell'importo stabilito entro 60 giorni dall'accredito dei fondi da parte della Regione alla Città Metropolitana.

ART. 13 - ENTRATA IN VIGORE E APPROVAZIONE ALLEGATI

1. Il presente Regolamento entra in vigore dal giorno in cui diventa esecutiva la deliberazione consiliare di approvazione.

2. Unitamente al presente Regolamento viene approvata la seguente modulistica che potrà essere oggetto di revisione, laddove se ne manifesti l'esigenza, ad opera del responsabile del procedimento:

- **Allegato A** - Istanza di indennizzo danni causati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole (art 59, L.R. n. 23/98 - art. 22 L.R. n. 4/2006);

- **Allegato B** - Istanza di indennizzo danni causati dalla fauna selvatica alle produzioni zootecniche (art 59, L.R. n. 23/98 - art. 22 L.R. n. 4/2006);
- **Allegato C** - Verbale accertamento danni alle colture causati da fauna selvatica - Art. 55 L.R. 28/04/1978 n° 32 e art 59 L.R. 29/07/1998 n° 23;
- **Allegato D** - Autocerificazione "De minimis";
- **Allegato E** - Procedura Standard di accertamento danni al bestiame da predatori;
- **Allegato F** - Verbale di accertamento dei danni da gruccioni agli apiari;

Riservato al protocollo

Spett.le Città Metropolitana di Cagliari
Via Cadello 9/b
09121 Cagliari

ALLEGATO A

**ISTANZA DI INDENNIZZO DEI DANNI CAUSATI DALLA FAUNA SELVATICA ALLE
PRODUZIONI AGRICOLE E/O ALLE OPERE APPRONTATE SU TERRENI COLTIVATI**

Art. 59, L.R. n. 23/98 – Art. 22, L.R. n. 4/2006 DGR 44/21 del 25.07.2016

DGP n.XXX del XX XXXXX)

____ sottoscritt _____ Cod. Fisc. _____

nat_ a _____ Prov. (_____) il _____

residente in _____ Prov. (_____) C.A.P. _____

indirizzo _____ n° _____

Telefono fisso _____, Telefono cellulare _____

e-mail: _____, PEC: _____

Consapevole della sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del D.P.R. 445/2000, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 47 del citato decreto 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

di rivestire la qualifica di _____
titolare, socio, amministratore, legale rappresentante

dell'impresa agricola _____

'medesima' per le imprese individuali - denominazione ufficiale completa dell'impresa per le persone giuridiche

Tipo di impresa _____ Partita IVA _____
impresa individuale, soc. sempl., s.a.s, s.r.l., s.p.a., coop. etc.

Sede _____ (_____) indirizzo _____ n. _____
comune dove ha sede ufficiale l'impresa provincia

Iscrizione al Registro delle imprese agricole (Camera di Commercio): n° REA _____ data _____

CHIEDE

Ai sensi dell'art.59 della L.R. 29 luglio 1998, n. 23, un indennizzo dei danni provocati dalle specie selvatiche:

_____ alle:

Colture agricole _____

Opere approntate su terreni coltivati _____

su terreni in Località _____ Comune di _____

- centri privati di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale
- aziende faunistico-venatorie
- aziende agriturismo-venatorie
- zone di addestramento per i cani e per le gare degli stessi
- fondi chiusi da muro, rete metallica o altra effettiva chiusura, di altezza non inferiore a metri 1,80 o da corsi e specchi d'acqua perenni il cui letto abbia la profondità di metri 1,50 e la larghezza di almeno 3 metri

6. Che gli appezzamenti su cui insistono le colture/opere ricadono in (art. 3 regolamento):

- Oasi Permanente di Protezione Faunistica e Cattura
- Zona di Ripopolamento e Cattura
- Centro Pubblico Riproduzione Fauna Selvatica
- Parco o Riserva Naturale Speciale Regionale
- Zona in Concessione per la Caccia Autogestita
- Altro (specificare): _____

COLTURE: Breve descrizione del danno riscontrato: _____

Epoca presunta di raccolta : _____

OPERE: Breve descrizione dell'opera danneggiata: _____

Data in cui è stato rilevato il danno²: _____

il sottoscritto consapevole di quanto riportato all'art. 3 comma 3 del regolamento in merito all'assoggettamento dell'indennizzo al regime de minimis di cui al Regolamento (UE) n. 1408/2013 si impegna a produrre su richiesta dell'amministrazione idonea dichiarazione sostitutiva relativa ai finanziamenti ottenuti in "regime de minimis" La mancata presentazione di tale dichiarazione comporta la decadenza dal beneficio eventualmente conseguito.

¹ Nel caso in cui le righe non siano sufficienti aggiungere ulteriori copie della pagina

Inserire il titolo di possesso (proprietà, affitto, comodato d'uso, altro) per ogni mappale indicato in tabella.

² La domanda deve essere presentata entro il 5 giorno non festivo successivo alla rilevazione del danno - Art. 5 del regolamento.

Riservato al protocollo

Spett.le Città Metropolitana di Cagliari
Via Cadello 9/b
09121 Cagliari

ALLEGATO B

ISTANZA DI INDENNIZZO DEI DANNI CAUSATI DALLA FAUNA SELVATICA ALLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE

Art. 59, L.R. n. 23/98 – Art. 22, L.R. n. 4/2006 DGR 44/21 del 25.07.2016

DGP n.XXX del XX XXXXX)

_____ sottoscritt_____ Cod. Fisc. _____

_____ nat_ a _____ Prov. (_____) il _____

residente in _____ Prov. (_____) C.A.P. _____

indirizzo _____ n° _____

Telefono fisso _____ Telefono cellulare _____ e-mail _____

pec _____

Consapevole della sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del D.P.R: 445/2000, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 47 del citato decreto 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

di rivestire la qualifica di _____
titolare, socio, amministratore, legale rappresentante

dell'impresa agricola _____

'medesima' per le imprese individuali - denominazione ufficiale completa dell'impresa per le persone giuridiche

Tipo di impresa _____ Partita IVA _____
impresa individuale, soc. sempl., s.a.s, s.r.l., s.p.a., coop. etc.

Sede _____ . (_____) indirizzo _____ n. _____
comune dove ha sede ufficiale l'impresa provincia

Iscrizione al Registro delle imprese agricole (Camera di Commercio): n° REA _____ data _____

CHIEDE

Ai sensi dell'art.59 della L.R. 29 luglio 1998, n. 23, un indennizzo dei danni provocati dalle specie

selvatiche: _____ alle Produzioni zootecniche:(specie

allevata) _____ nell'azienda in Località _____ Comune di _____

DICHIARA ALTRESÌ

1. Che l'allevamento in esame non è coperto, per i danni da fauna selvatica, da polizza assicurativa né risultano oggetto di altra provvidenza per la medesima causa.
2. che la predazione si è verificata in un'area in cui non risulta vigente un divieto di pascolo;
3. Di condurre i terreni costituenti l'azienda zootecnica di seguito indicati con il titolo di possesso specificato;

Comune	Foglio	Mapp.	Superficie catastale			Titolo di Possesso ¹
			Ha	are	ca	

4. Che la predazione è avvenuta nei terreni di seguito indicati:

Comune	Foglio	Mapp.	Superficie catastale		
			Ha	are	ca

5. Che l'allevamento oggetto del danneggiamento è costituito come di seguito indicato:

Specie allevata	N. Capi	Codice aziendale	Località	Comune

6. Che gli animali oggetto di predazione si identificano come segue:

Specie e razza	Codice Marca auricolare	Eta'	Sesso	Destinazione produttiva	Iscritto al libro genealogico di razza	Stato dell'animale	
						morto	ferito

7. Che l'allevamento ricade in :

¹

Nel caso in cui le righe non siano sufficienti aggiungere ulteriori copie della pagina
Inserire il titolo di possesso (proprietà, affitto, comodato d'uso, altro) per ogni mappale indicato in tabella.

- Oasi Permanente di Protezione Faunistica e Cattura
- Zona di Ripopolamento e Cattura
- Centro Pubblico Riproduzione Fauna Selvatica
- Parco o Riserva Naturale Speciale Regionale
- Zona in concessione per la caccia autogestita
- Altro (specificare): _____

8. Che i terreni su cui è avvenuta la predazione non ricadono in:

- centri privati di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale
- aziende faunistico-venatorie
- aziende agriturismo-venatorie
- zone di addestramento per i cani e per le gare degli stessi
- fondi chiusi da muro, rete metallica o altra effettiva chiusura, di altezza non inferiore a metri 1,80 o da corsi e specchi d'acqua perenni il cui letto abbia la profondità di metri 1,50 e la larghezza di almeno 3 metri

Breve descrizione del danno riscontrato: _____

Data in cui è stato rilevato il danno²: _____

Eventuali spese documentabili sostenute: _____

il sottoscritto consapevole di quanto riportato all'art. 3 comma 3 del regolamento in merito all'assoggettamento dell'indennizzo al regime de minimis di cui al Regolamento (UE) n. 1408/2013 si impegna a produrre su richiesta dell'amministrazione idonea dichiarazione sostitutiva relativa ai finanziamenti ottenuti in "regime de minimis" La mancata presentazione di tale dichiarazione comporta la decadenza dal beneficio eventualmente conseguito.

CHIEDE INOLTRE

che la liquidazione dell'eventuale indennizzo spettante in forza della presente istanza avvenga mediante:

- accredito sul conto corrente postale bancario n. _____
 intestato a _____,
 presso la banca/posta _____ agenzia/filiale _____,

codice IBAN																											

Allega:

1. *Fotocopia planimetria catastale del terreno comprendente l'azienda in oggetto, con indicazione della zona dove sono stati riscontrati i danni.*
2. *Fotocopia di documento di riconoscimento e del codice fiscale/ tessera sanitaria*
3. *Verbale di accertamento redatto dalla stazione forestale e di vigilanza ambientale competente per territorio dal quale risultino informazioni riguardanti la vocazione o la presenza di specie selvatiche nel luogo della predazione, informazioni sugli eventuali divieti di pascolo, sulla presenza di cani randagi;*
4. *Certificato veterinario;*
5. *Altro (specificare) _____*

Il/la sottoscritto/a prende atto che i dati personali forniti saranno utilizzati dalla Provincia del Sud Sardegna, mediante strumenti informatici, e manuali, nel rispetto del D.lgs 196/2003 per le finalità strettamente connesse al procedimento.

_____ lì _____

Firma del richiedente

ALLEGATO C**VERBALE ACCERTAMENTO DANNI CAUSATI DALLA FAUNA SELVATICA
ALLE PRODUZIONI AGRICOLE**

Art. 59, L.R. n. 23/98

DGP n.XXX del XX XXXXX)

Sig. _____ Cod. Fisc. _____ nat_ a _____

Prov. (_____) il _____ residente in _____

Prov. (_____) C.A.P. _____ indirizzo _____

Documento : _____ rilasciato da _____ il _____

Il Giorno _____ alle ore _____ alla presenza del tecnico della Provincia Sud

Sardegna _____ e del Signor _____ in qualità di _____ (da

compilare se diverso dal richiedente Documento : _____ rilasciato da _____ il

_____) ha avuto luogo il sopralluogo al fine di accertare il danno causato da fauna selvatica, in località

_____, distinta al catasto del Comune di _____;

Foglio _____ mappale _____ Coltura _____ Superficie coltivata _____

Foglio _____ mappale _____ Coltura _____ Superficie coltivata _____

Coordinate X _____ Coordinate Y _____

Fase Fenologica _____

Superficie coltivata danneggiata Ha __ a __ ca __

Specie compatibile con il danno _____

Opera danneggiata _____

DITTA – IMPRESA COOP – SOCIETA' – Sede legale /amministrativa sita nel Comune di _____

ANNOTAZIONI _____

 Mancata adozione di sistemi di difesa prescritti negli anni precedenti; Non sono presenti opere di prevenzione nei confronti delle specie selvatiche;

Sono presenti opere di prevenzione nei confronti delle specie selvatiche (breve descrizione)

_____;

In particolare per la tipologia del danno, alle colture/opere approntate sui terreni, arrecati da _____ si consiglia il seguente sistema di prevenzione;

Copia del presente verbale viene consegnata al Sig. _____

Firma _____

Il Tecnico _____

Il/la sottoscritto/a prende atto che i dati personali forniti saranno utilizzati dalla Città Metropolitana di Cagliari, mediante strumenti informatici, e manuali, nel rispetto del D.lgs 196/2003 per le finalità strettamente connesse al procedimento.

_____ li _____

Firma



CITTA' METROPOLITANA DI CAGLIARI

Settore Controllo del Territorio – Ufficio Protezione fauna Selvatica ,Caccia e Agricoltura

Legge Regionale 04.02.2016, n. 2 “Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna”

**Danni causati dalla fauna selvatica alle produzioni
agricole, zootecniche e infrastrutture.**

Delibera di Giunta Regionale n. 44/21 del 25 luglio 2016

CONCESSIONE DI AIUTI “DE MINIMIS”

Dichiarazione sostitutiva di certificazione ex art. 47 D.P.R. n. 445/2000

Il sottoscritto:

Nome e cognome		nata/o il	Comune di nascita	Prov.
Comune di residenza	CAP	Indirizzo		Prov.
Codice fiscale				

consapevole delle responsabilità penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 Dicembre 2000, n.445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa),

In relazione a quanto previsto dalla Delib.G.R. n. 44/21 del 25 luglio 2016, recante “Legge regionale 23 luglio 1998, n. 23 “Norme per la protezione della fauna selvatica e per l’esercizio della caccia in Sardegna”. Danni causati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole, zootecniche”,

PRESO ATTO

- che la Commissione Europea con il proprio regolamento (UE) n. 1408/2013¹ ha disciplinato gli

¹ Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti “de minimis” nel settore agricolo (Gazzetta ufficiale dell’Unione europea L 352 del 24 dicembre 2013).

aiuti “de minimis” erogabili in favore di imprese attive nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli e ha stabilito:

- che l’importo massimo complessivo degli aiuti “de minimis” che possono essere concessi a un’impresa unica² che opera nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli non può superare 15.000 euro nell’arco di tre esercizi finanziari per le attività rientranti nel settore della produzione agricola; che gli aiuti “de minimis” sono considerati concessi nel momento in cui all’impresa è accordato il diritto di ricevere gli aiuti, indipendentemente dalla data di erogazione degli aiuti all’impresa;
- che ai fini della determinazione dell’ammontare massimo di 15.000 euro devono essere presi in considerazione tutti gli aiuti pubblici, concessi da autorità nazionali, regionali o locali, a prescindere dalla forma dell’aiuto “de minimis” o dall’obiettivo perseguito e indipendentemente dal fatto che l’aiuto sia finanziato interamente o parzialmente con risorse provenienti dall’Unione;
- che nel caso in cui la concessione di nuovi aiuti “de minimis” per attività rientranti nel settore della produzione agricola comporti il superamento della soglia di 15.000 euro nessuna delle nuove misure di aiuto può beneficiare della disciplina “de minimis” prevista dal regolamento 1408/2013;
- che i danni causati da fauna selvatica alle produzioni agricole, zootecniche e infrastrutture rientrano nel regime di aiuti “de minimis” e pertanto, si adotta quale base giuridica lo stesso Regolamento (UE) n. 1408/2013 (cd. “de minimis agricolo”) per le imprese beneficiarie che operano nel settore agricolo.

nel rispetto di quanto previsto dai seguenti regolamenti della Commissione:

- regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 (regolamento “de minimis” generale);
- regolamento (UE) n. 717/2014 del 27 giugno 2014 (regolamento “de minimis” nel settore della pesca e dell’acquacoltura);
- regolamento (UE) n. 360/2012 del 25 aprile 2012 (regolamento “de minimis” servizi di interesse economico generale – SIEG);

presa visione delle istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione (appendice I)

DICHIARA

SEZIONE A – Anagrafica impresa

	Di essere titolare/legale rappresentante dell’impresa di seguito specificata:				
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell’impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

² Per il concetto di controllo e impresa unica, ai fini della presente dichiarazione, si vedano le Istruzioni per la compilazione (appendice I, Sez. A).

Che l'impresa non è controllata né controlla, direttamente o indirettamente, altre imprese.

Sezione B - Rispetto del massimale

<input type="checkbox"/>	Che all'impresa rappresentata NON È STATO CONCESSO nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto "de minimis", tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni ³ ;
<input type="checkbox"/>	Che all'impresa rappresentata SONO STATI CONCESSI nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti "de minimis", tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni:

Anno	Ente concedente	Riferimento normativo/amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Reg. UE "de minimis" ⁴	Importo dell'aiuto "de minimis" (€)	
					Concesso	Effettivo ⁵
2017						
2016	ente_2016..	legge_di_riferimento_2016.	atto_e_data_indenizzo_2016..	regolamento_ue_2016..	indennizzo_2015..	indennizzo_2015..
2015						
TOTALE						

Il/la sottoscritto/a prende atto che i dati personali forniti saranno utilizzati dall'amministrazione, mediante strumenti informatici, telematici e cartacei, nel rispetto del D.lgs 196/2003 per le finalità strettamente connesse al procedimento.

- si allega, copia fotostatica documento di identità.

Luogo e data

firma del dichiarante

³ In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione

⁴ Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l'aiuto "de minimis": regolamento n. 1407/2013; regolamento n. 1408/2013; regolamento n. 717/2014; regolamento n. 360/2012.

⁵ Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione (allegato I, Sez.B).

Appendice I

Istruzioni per le imprese per la compilazione dei moduli

Il legale rappresentante di ogni impresa candidata a ricevere un aiuto in regime “de minimis” è tenuto a sottoscrivere una dichiarazione – rilasciata ai sensi dell’art. 47 del DPR 445/2000 – che attesti l’ammontare degli aiuti “de minimis” ottenuti nell’esercizio finanziario in corso e nei due precedenti. Il nuovo aiuto potrà essere concesso solo se, sommato a quelli già ottenuti nei due esercizi finanziari suddetti, non superi i massimali stabiliti da ogni regolamento di riferimento. (€ 15.000,00 per il settore agricolo)

Poiché il momento rilevante per la verifica dell’ammissibilità è quello in cui avviene la concessione (il momento in cui sorge il diritto all’agevolazione), la dichiarazione dovrà essere confermata – o aggiornata – con riferimento al momento della concessione.

Si ricorda che se con la concessione fosse superato il massimale previsto, l’impresa perderebbe il diritto non all’importo in eccedenza, ma all’intero importo dell’aiuto oggetto della concessione in conseguenza del quale tale massimale è stato superato.

Sezione A: Come individuare il beneficiario – Il concetto di “controllo” e l’impresa unica.

Le regole europee stabiliscono che, ai fini della verifica del rispetto dei massimali, “le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un’unica impresa beneficiaria”. Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione “de minimis” si dovrà tener conto degli aiuti ottenuti nel triennio di riferimento non solo dall’impresa richiedente, ma anche da tutte le imprese, a monte o a valle, eventualmente legate ad essa da un rapporto di collegamento (controllo), nell’ambito dello stesso Stato membro. Fanno eccezione le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un Ente pubblico, che sono prese in considerazione singolarmente. Fanno eccezione anche le imprese tra quali il collegamento si realizza attraverso persone fisiche, che non dà luogo all’ “impresa unica”. Il rapporto di collegamento (controllo) può essere anche indiretto, cioè può sussistere anche per il tramite di un’impresa terza.

Sezione B: Rispetto del massimale.

Quali agevolazioni indicare?

Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in “de minimis” ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti, specificando, per ogni aiuto, a quale regolamento faccia riferimento (agricoltura, pesca, SIEG o “generale”).

Dovrà essere indicato l’importo dell’equivalente sovvenzione, come risulta dall’atto di concessione di ciascun aiuto.

In relazione a ciascun aiuto deve essere rispettato il massimale triennale stabilito dal regolamento di riferimento e nell’avviso.

Un’impresa può essere beneficiaria di aiuti ai sensi di più regolamenti “de minimis”; a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente, con l’avvertenza che l’importo totale degli aiuti “de minimis” ottenuti in ciascun triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli cui si fa riferimento.

Quindi, se un’impresa operante nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli opera anche in uno o più dei settori o esercita anche altre attività che rientrano nel campo di applicazione del regolamento “de minimis” generale n. 1407/2013, gli aiuti “de minimis” concessi ai sensi del regolamento “de minimis” “agricoltura” n. 1408/2013 per le attività di produzione agricola possono essere cumulati con aiuti “de minimis” concessi per gli altri settori o attività purché non superino il massimale previsto nel regolamento “de minimis” generale n. 1407/2013 e purché sia dimostrabile che la produzione primaria di prodotti agricoli non beneficia di aiuti “de minimis” concessi sulla base del regolamento “de minimis” generale n. 1407/2013; corrispondentemente, se un’impresa operante nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli opera anche nel settore della pesca e dell’acquacoltura, gli aiuti “de minimis” concessi ai sensi del regolamento “de minimis” agricoltura n. 1408/2013 per le attività di produzione agricola possono essere cumulati con aiuti “de minimis” a favore di attività nel settore della pesca e dell’acquacoltura purché non superino il massimale previsto nel regolamento “de minimis” pesca e purché sia dimostrabile che la produzione primaria di prodotti agricoli non beneficia di aiuti “de minimis” concessi sulla base del regolamento “de minimis” pesca.

Inoltre, qualora l’importo concesso sia stato nel frattempo anche liquidato a saldo, l’impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. Fino al momento in cui non sia intervenuta l’erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l’importo concesso.

Periodo di riferimento:

Il massimale ammissibile stabilito nell’avviso si riferisce all’esercizio finanziario in corso e ai due esercizi precedenti. Per “esercizio finanziario” si intende l’anno fiscale dell’impresa. Qualora le imprese facenti parte dell’ “impresa unica” abbiano esercizi fiscali non coincidenti, l’esercizio fiscale di riferimento ai fini del calcolo del cumulo è quello dell’impresa richiedente per tutte le imprese facenti parte dell’impresa unica.



PROCEDURA STANDARD DI ACCERTAMENTO DANNI AL BESTIAME DA PREDATORI.

1. DATI IDENTIFICATIVI SOPRALLUOGO

Data __/__/____ Ore _____ Comune _____ Prov. _____
Località _____ Coordinate _____
A.S.L. _____ Distr. _____ Vet. A.S.L. _____
Com. Staz. Forestale e di V.A. _____

2. SEGNALAMENTO

Allevatore _____ Cod. Azienda _____
Bestiame interessato Suini Ovini Caprini Equini Altro _____
Capi uccisi n. _____ Età per singolo animale _____
Animali iscritti al libro genealogico: SI NO
Codice identificativo animali morti: _____

Capi feriti n. _____ Età per singolo animale _____
Codice identificativo animali feriti: _____

Data aggressione dichiarata __/__/____ Ora approssimativa dichiarata _____
Cond. Atmosferiche Sereno Nuvoloso Ventilato Nebbia Pioggia Neve
Cond. Atmosferiche tra l'attacco e il sopralluogo _____

3. ANALISI DEL CASO

Note del Veterinario sullo stato di conservazione della carcassa _____

Idoneità alla diagnosi di predazione: SI NO

Stima ore trascorse dalla morte _____ Data morte stimata __/__/__

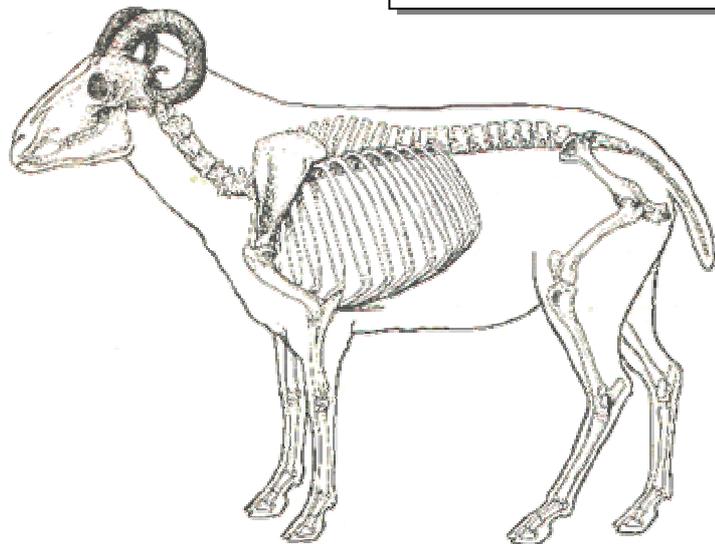
Sito di attacco Stalla recinto esterno Pascolo aperto Pascolo alberato Macchia mediterranea Sito non localizzato Note _____

Spostamento dal luogo dell'aggressione SI NO da parte del predatore di persone

Presenza di segni di lotta SI NO Quali _____

Presenza di sangue sul terreno SI NO

Localizzazione delle lesioni.



• •	= morsi
◆	= ematomi
☪	= graffi
○	= parti asportate (delimitarle)

Referto anatomo-patologico del Medico Veterinario

Distanza canini stimata mm _____ / _____ / _____ / _____ / _____ / _____ / _____ / _____

_____ / _____ / _____ / _____ / _____ / _____ / _____ / _____

_____ / _____ / _____ / _____ / _____ / _____ / _____ / _____

Esami diagnostici collaterali richiesti 1 _____ da _____
2 _____ da _____
3 _____ da _____

Presenza dell'allevatore al momento dell'aggressione SI NO

Presenza dei cani da guardia al momento dell'attacco SI NO

Numero _____ Razza _____ Taglia _____

Numero tatuaggio/microchip _____ / _____ / _____ / _____

Animali avvistati dall'allevatore o dagli operai _____

Segnalazioni faunistiche precedenti: _____ periodo _____

Conclusioni: Predazione SI NO Predatore individuato _____

Pseudopredazione: _____

Probabile causa di morte: _____

_____ .

4. ASPETTI SANITARI, ECONOMICI E MISURE PREVENTIVE

Destinazione carcassa Resti lasciati sul luogo dell'aggressione
 Smaltimento
 Ordinanza d'interramento
 Altro _____

Azienda sottoposta a vincoli sanitari? SI NO

Necessità espresse dall'allevatore Cani da guardia
 Controllo cani vaganti
 Recinzioni idonee
 Altro _____

Azioni di prevenzione utili per l'allevamento in questione :

Intensificazione custodia Recinzione elettrificata Protezione capi giovani

Altro: _____

5. CONSIDERAZIONI

6. ALLEGATI

Si allega la seguente documentazione:

Fotografie (*)

File jpg

Altri Certificati Veterinari

Ordinanza interrimento

Scheda conferimento organi IZS

Altro _____.

(*) La documentazione fotografica (stampe o digitali) è fondamentale e deve essere sempre allegata.

7. CONSIDERAZIONI RICHIEDENTE

Il sopralluogo si è svolto in presenza del Sig. _____

in qualità di _____ e desidera fare le seguenti

considerazioni: _____

Firma _____.

8. DATA, FIRMA E NUMERO PROTOCOLLO

PROTOCOLLO NUMERO _____ / _____ DEL ____ / ____ / 200__

Il Veterinario ASL

_____, li ____ / ____ / 200__.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato n. 1 bis alla Delib.G.R. n. 19/31 del 12.5.2010

**Verbale di accertamento dei danni da gruccioni (*Merops apiaster*) agli apiari.
Direttiva risarcimento danni provocati dalla fauna selvatica alle
produzioni agricole e zootecniche - Art. 4, comma 4, lettera b)**

1. DATI IDENTIFICATIVI SOPRALLUOGO

Data ___/___/___ Ore _____ Comune _____
Prov. _____
Località _____ Coordinate _____
A.S.L. _____ Distr. _____ Vet. A.S.L. _____
Com. Staz. Forestale e di V.A. _____

2. SEGNALAMENTO

Apicoltore _____ Ragione sociale _____
Consistenze: Arnie n. _____ (_____) Nuclei n. _____ (_____)
Denuncia possesso (L.R.30/85): Arnie n. _____ (_____) presso l'A.S.L. _____ il ___/___/___
Data di inizio predazione ___/___/___
Stagione: Normale Siccitosa Piovosa
Località singole postazioni (agro del Comune di _____):
_____(_____), _____(_____),
_____(_____), _____(_____),
_____(_____), _____(_____),



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

3. NOTIZIE RELATIVE AGLI APIARI

Presenza _____ di _____ malattie _____ infettive:

Presenza _____ di _____ malattie _____ infestive:

Sistemi di lotta e/o prevenzione delle malattie infettive/infestive:

Possibilità di abbeverata: Naturale _____ Artificiale (secchi, bidoni ecc.)

Numero di postazioni: _____

Numero di arnie per postazione: _____

Densità di popolazione per arnia: Normale Diminuita

Numero di smielature:

1°) mese di _____: miele di

2°) mese di _____: miele di

3°) mese di _____: miele di

4°) mese di _____: miele di

Effettua nomadismo: SI NO

Esistono altri apicoltori in zona: SI NO

Arnie presenti in un raggio di 5 Km oltre a quelle in considerazione: _____



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

4. NOTIZIE RELATIVE AI GRUCCIONI

Presenza dei gruccioni (Merops apiaster) SI NO

Sito più vicino di nidificazione: Km _____ in località

Colonia Numerosa: SI NO

Arrivo dei gruccioni mese

di _____

Migrazione dei gruccioni mese di

Ora del giorno in cui l'attività predatoria dei gruccioni è maggiore:

Mese in cui l'attività predatoria è maggiore: _____

Segnalazioni faunistiche precedenti:

_____ periodo _____

5. CONCLUSIONI

Il danno è da attribuire ai gruccioni? SI NO

Considerazioni:

Altre cause che hanno contribuito ad arrecare danno alle famiglie:



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

6. MISURE PREVENTIVE

adottate: _____

Misure preventive prescritte: Spostare le postazioni ad almeno 3 Km di distanza dai siti di nidificazione della colonia dei gruccioni
 Creare postazioni di almeno 50 arnie
 Altro

7. ALLEGATI

Si allega la seguente documentazione:

Fotografie

Altri certificati veterinari

Altro _____.

8. CONSIDERAZIONI DEL RICHIEDENTE

Il sopralluogo si è svolto in presenza del Sig. _____

in qualità di _____ e desidera fare le seguenti considerazioni:

Firma _____.

9. DATA, FIRMA E NUMERO DI PROTOCOLLO

PROTOCOLLO NUMERO _____ / _____ DEL _____ / _____ / 200_____

Il Veterinario ASL

_____, li _____ / _____ / 20_____.